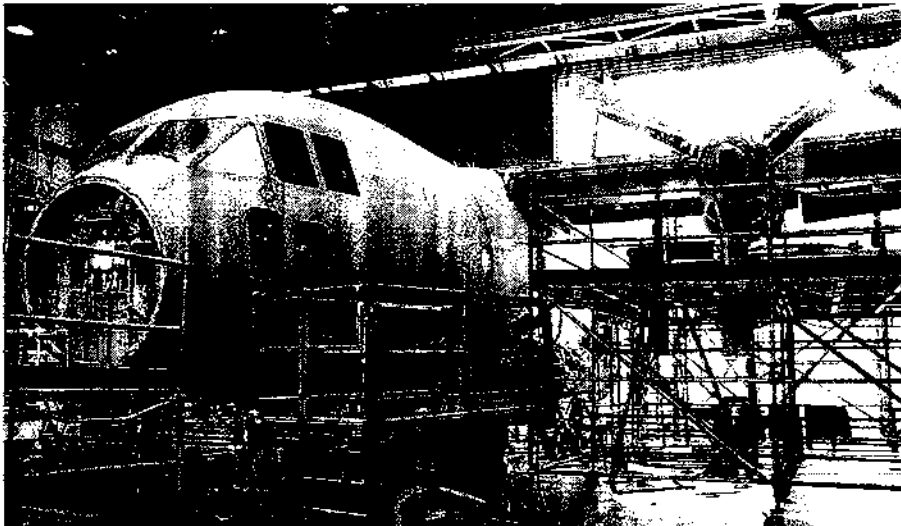


Aeronautica/1 Cinque i siti produttivi fra Campania e Puglia. L'ad Bertolone: bene il metadistretto

Alenia, il business vola alto

Dai G222 per l'Afghanistan al C27J, l'azienda sembra non conoscere crisi



Manager Sopra, l'ad di Alenia Giovanni Bertolone. In alto, uno dei G222 in lavorazione nello stabilimento di Capodichino

DI PAOLO PICONE

Nonostante il periodo non certo felice per l'economia mondiale, il maggior costruttore di aerei italiano, Alenia Aeronautica del Gruppo Finmeccanica può sorridere per tutta una serie di importanti obiettivi raggiunti negli ultimi tempi, a beneficio, in particolare, degli stabilimenti che hanno sede nel Mezzogiorno; quelli campani a Pomigliano, Nola e Napoli Capodichino; gli altri in Puglia (Foggia e Grottaglie). Successi che portano l'azienda italiana non solo in tutta Europa, ma anche Oltreoceano. Così è infatti per l'ultima commessa acquisita presso lo stabilimento ex Aeronavali di Capodichino, per il ricondizionamento ed ammodernamento di 18 velivoli per la forza aerea Usa e destinati all'Afghanistan, contratto del valore di 287 milioni di dollari. Restiamo sempre in Campania, spostandoci nello stabilimento principale di Alenia, quello di Pomigliano d'Arco che lavora sul gioiello militare del C27J, quello venduto anche alle forze aeree Usa e che ad oggi ha ottenuto 121 ordini confermati. Sempre a

Pomigliano si costruiscono le fusoliere degli Atr. Finora gli ordini ricevuti sono 950.

Già superata quota 800 esemplari consegnati (gli impennaggi di coda sono realizzati ed assemblati nello stabilimento di Foggia). Infine, sempre in Campania lo stabilimento di Nola è dedicato quasi esclusivamente alle commesse che arrivano dal partner Airbus. Qui si realizzano le sezioni di fusoliera dell'A380 (sez. 15) e di A321 (sez.14A). Ad oggi ne sono state consegnate 46 per l'A380 e 506 per il più vetusto A321. In Puglia lo stabilimento leader è senza'altro quello di Alenia Composite di Grottaglie che lavora per il colosso Usa della Boeing. Qui si producono la sezione centro posteriore 46 e la sezione centrale 44 del nuovo Boeing 787. Totale ordini velivolo ad oggi è di circa 900 esemplari. Totale consegne effettuate da Grottaglie sono per ora 9, anche perché ultimamente lo sciopero dei lavoratori Boeing negli Usa ha rallentato ovviamente anche l'attività dei partner come Alenia.

«E' presto — precisa Bertolone — per quantificare l'impatto, senz'altro importante, che ha avuto uno sciopero di questa

portata, terminato dopo 7 settimane di totale paralisi delle attività alla Boeing. Occorre, infatti, attendere il nuovo piano di programma elaborato dall'azienda americana». Infine c'è l'impianto di Foggia, polo di eccellenza per quanto riguarda la lavorazione dei materiali compositi. Qui si producono le ali del Jsf: Lockheed Martin e Alenia Aeronautica hanno firmato il primo contratto che dà il via alle attività industriali di Alenia Aeronautica per la produzione delle circa 1.200 ali dell'F-35 Lightning II Joint Strike Fighter; contratto del valore totale di oltre 15 milioni di dollari; l'Efa di cui sono già stati consegnati 150 velivoli dei 707 totali della commessa ed infine lo stabilizzatore proprio del



Boeing 787, per un ordine attuale di 300 pezzi. E' ovvio che con tutte queste commesse ed un indotto che si sta sviluppando sempre di più intorno ad Alenia, si siano mosse anche le istituzioni ed in particolare le tre Regioni a maggiore presenza di aziende del settore aerospaziale Campania, Puglia e Piemonte e che dopo aver siglato mesi fa un accordo per costituire un Metadistretto, pochi giorni fa sono passati ai fatti con un primo incontro e le prime richieste al Governo per renderlo operativo.

«Il metadistretto — conclude l'ad di Alenia Bertolone — è un'iniziativa importante e necessaria. Come rappresentanti della grande industria aeronautica sosteniamo infatti con convinzione ogni iniziativa che possa coniugare, organizzare e mirare alla crescita dell'attività e delle competenze delle piccole e medie aziende aerospaziali come un ben articolato sistema di eccellenze territoriali, aperto e preparato ad un contesto di mercato oggi necessariamente internazionale».